

**SALUTO INIZIALE
DI SR. M. ANTONIETA BRUSCATO
SUPERIORA GENERALE**

Carissime sorelle, vi do il benvenuto in questa casa dedicata a san Paolo, e in questa grande e luminosa sala inaugurata, come ben sapete, in occasione dell'incontro che, nel gennaio 2009, ha avviato il *processo per la ridisegnazione delle presenze*.

Qui, nei prossimi giorni, vivremo la tappa "europea" di questo cammino. Qui pregheremo, studieremo, rifletteremo, progetteremo, daremo ali alla speranza e al sogno... Qui ci eserciteremo anche nell'arte dell'ascolto – di Dio prima di tutto, dei relatori, di ognuna di noi, lasciandoci coinvolgere, provocare, "convertire" da quanto ci verrà comunicato e condivideremo, in spirito di profonda comunione e in unità di intenti.

È davvero dono di Dio essere insieme all'inizio di un nuovo anno che ci auguriamo carico di bene, per il mondo intero, per l'umanità, per la congregazione.

L'anno appena concluso ispirerebbe un bilancio con analisi e previsioni. Anche noi potremmo essere tentate di guardare quanto è avvenuto con l'occhio disincantato di chi ha visto crollare, o almeno mutare profondamente, le aspettative nutrite.

Molto poco è stato fatto – negli ambiti locali come a livello planetario – per sanare le ferite inferte all'umanità e al creato. Si moltiplicano le violazioni dei diritti umani, soprattutto in certe aree della terra; i conflitti vengono dimenticati, le vittime ignorate; le minoranze contano sempre meno, così i più deboli e quanti non hanno possibilità di far udire la propria voce; l'impegno per lo stato di diritto, per la legalità e la solidarietà è spesso considerato il "pallino" di qualche sfaccendato, e per questo irriso; la logica del mercato globale, anche in tempo di recessione, continua a favorire il benessere economico dei potenti e a ignorare le ingiustizie di fondo che pervadono i rapporti produttivi e commerciali.

Il vero problema è che siamo talmente abituati a tutto questo che, ormai, non siamo assaliti più nemmeno da quei "dieci minuti di santa indignazione" che in tempi non lontani nutrivamo davanti alle immagini e ai servizi dei telegiornali ...

Molti si chiedono come si fa ad avere speranza in tempi come i nostri. E qualche volta noi stesse ce lo domandiamo, soprattutto quando guardiamo i numeri, l'età che avanza, le opere da ridimensionare, le case da chiudere, le sfide da affrontare... E sempre più spesso, anche noi, *entriamo in crisi*, dimenticando che crisi significa "svolta" e che solo "nelle crepe delle crisi può penetrare il nuovo e dilatarsi" (M. Guzzi).

Sorelle carissime, io credo che proprio questo incontro, che noi celebriamo all'indomani del Natale, mistero della "stupefacente" speranza, e all'inizio di un nuovo – anzi "inedito" – anno, debba segnare per noi una vera "svolta nella speranza" e imprimere alla nostra vita un rinnovato slancio della speranza. Perché tutto può cambiare quando si prende sul serio il Dio vivente, per il quale "nulla è impossibile" (Lc 1,37).

È tempo di recuperare un ottimismo sano e realista, e la capacità di sognare... Come ho scritto nella introduzione alla *lectio* che sta illuminando e coinvolgendo tutte le sorelle della congregazione, «oggi più di sempre, dobbiamo fidarci del Signore e della sua promessa, impegnandoci, oggi più di sempre, a riaffermare il primato di Dio, a rivitalizzare l'identità carismatica, a promuovere la cultura vocazionale, a discernere nuove forme di presenza, a incrementare reti di collaborazione, a “uscire” da noi stesse per andare incontro all'altro...».

Non sottovaluteremo le difficoltà e chiameremo con il loro nome le sfide che ci stanno di fronte e i problemi che ci attanagliano. Ma lo faremo con lo sguardo e il cuore di Paolo, assumendo l'Europa e il Québec come il nostro “segno dei tempi” e la nostra “palestra della speranza”; agendo come “unico corpo”, al di là di ogni interesse e confine, “per essere testimoni di vita e di speranza, prima di tutto tra noi e, quindi, in mezzo ai fratelli e alle sorelle di questo continente, disorientati, insicuri, senza speranza”. Come ci ricordano i Vescovi d'Europa, «non è il momento di rallentare la marcia o di fermarsi sul bordo del sentiero. Non dimentichiamo che siamo discepoli di Colui che dice a ognuno: “Non temere. Alzati e cammina!”».

Siamo al terzo incontro continentale dopo quello di Asia-Oceania realizzato nelle Filippine dal 9 al 20 settembre e quello di Africa-Madagascar vissuto a Nairobi dal 12 al 23 novembre scorso.

Vi sono molto grata per quello che ognuna di voi ha fatto per concretizzare il progetto *Dove ci porta il Signore*, soprattutto per aver coinvolto, in modo intelligente e creativo, le sorelle delle diverse circoscrizioni e comunità. Nonostante i limiti di tempo, avete lavorato con grande impegno e siete riuscite anche a individuare interventi concreti di ridisegnazione per vivere e comunicare il messaggio di Cristo, oggi, con la fede audace e umile delle sorelle che hanno, da questo continente, diffuso il seme del carisma paolino nel mondo intero.

Nei prossimi giorni cercheremo di far emergere più vivo il disegno di Dio sulla nostra presenza in Europa e in Canada/Québec, ricercando i segni di speranza, riscoprendo il senso e il gusto della nostra missionarietà, scommettendo sul rilancio del carisma paolino. Per questo vorrei invitarvi, fin da questo momento, a non aver paura di “ripartire dai giovani”...

Il card. Carlo Maria Martini, in un articolo apparso la vigilia di Natale sul *Corriere della sera*, ha espresso la convinzione che con i giovani “si può guardare avanti... Essi danno grande speranza, e si oppongono al declino della Chiesa e della società. Il Natale ci riporta a questa fiducia in ciò che è nuovo, in ciò che viene ora nel mondo. Facciamo sì che questa fiducia sia condivisa da molti”.


Cominciamo dai giovani, dunque, per un futuro colorato di speranza!

Ringrazio, fin d'ora, sr. Battistina Capalbo che ha il compito di facilitare i nostri lavori. Un grazie che estendo anche alle sorelle della Commissione incaricata – sr. Ana Maria Killing, sr. Natalia Maccari, sr. Annamaria Gasser – e a quante lavoreranno, in questi giorni, “dietro le quinte”.

Alziamoci, sorelle, ed entriamo piene di speranza in Europa e nel Québec: qui ci sarà detto ciò che dobbiamo fare.

Nel nostro cammino, ci sosterrà e ci alimenterà la Parola di Dio, che muoverà il nostro cuore al vero e al bene, e stimolerà ogni energia positiva. E saremo accompagnate dalla potente intercessione del beato Alberione, di Maestra Tecla, di tutte le sorelle che ci hanno preceduto fecondando con la loro santità l'apostolato paolino in queste terre.

Buon lavoro a tutte!


sr. M. Antonietta Bruscato
superiora generale